

IMPEGNI PUBBLICI DALL'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI Ore 10.30, Besozzo (Va) - Parrocchia Santi Mm. Alessandro e Tiburzio (via Indipendenza, 1) - Celebrazione eucaristica e incontro con i preti del Decanato.	Corberi (via Monte Grappa, 12) - Celebrazione eucaristica.
MARTEDÌ 17 MARZO Ore 21, Milano - Duomo - Via Crucis guidata dall'Arcivescovo.	DOMENICA 22 MARZO Ore 10.30, Arcisate (Va) - Parrocchia S. Vittore (piazza Battistore, 3) - Celebrazione eucaristica e incontro con i preti del Decanato.
MERCOLEDÌ 18 MARZO Ore 10, Caravaggio (Bg) - Conferenza episcopale lombarda.	23 - 25 MARZO Roma - Partecipazione ai lavori del Consiglio Permanente della Conferenza episcopale italiana.
VENERDÌ 20 MARZO Ore 21, Cesano Boscone (Mi) - Cinema Cristallo (via Mons. Domenico Pogliani, 7/A) - Incontro con i laici del Decanato su «La comunità dagli Atti degli Apostoli a noi».	VENERDÌ 27 MARZO Ore 18, Torino - Teatro Carignano (piazza Carignano) - Dibattito con Gustavo Zagrebelsky e Gian Enrico Rusconi su «Il papato di Francesco tra istanze pastorali e questioni di dottrina» all'interno della Biennale Democratica dal titolo «Passaggi» (25-29 marzo 2015).
SABATO 21 MARZO Ore 17, Limbiate (Mb) - Presidio Ospedaliero	

Quella di oggi è la prima visita da parte dell'Arcivescovo. Alle 10.30 presiede la Messa in Sant'Alessandro, poi l'incontro

con i sacerdoti del Decanato. Com'è organizzata e cosa propone la Comunità pastorale? Lo spiega il responsabile don Vegetti

Besozzo chiesa di confine Ma i giovani partecipano

DI CRISTINA CONTI

Oggi il cardinale Angelo Scola sarà a Besozzo (Va) nella parrocchia Santi Martiri Alessandro e Tiburzio (via Indipendenza, 1). Alle ore 10.30 ci sarà la celebrazione eucaristica e al termine seguirà l'incontro con i preti del Decanato di Besozzo. Ma quali sono le caratteristiche di questo territorio? L'abbiamo chiesto a don Sergio Vegetti, responsabile della Comunità pastorale «San Nicone Besozzo».

La visita del Cardinale avviene in un momento particolare?

«Sì inserisce nel programma di visite che il Cardinale sta facendo in tutti i Decanati. È il momento culminante sarà la celebrazione della Messa nella chiesa di S. Alessandro che è la prepositurale di Besozzo. Qui non era mai venuto. Il nostro è un Decanato di periferia nella Diocesi ambrosiana. Confidiamo con Como e con il Piemonte. Siamo abituati a riferirci da lontano al centro; questa volta è il centro che viene da noi. Anche nella preparazione a questo evento abbiamo coinvolto tutto il Decanato. In questo momento poi siamo alla vigilia del rinnovo dei Consigli pastorali e vorremmo che questa visita fosse uno stimolo perché i nuovi possano dare consistenza alle Comunità educanti, così come auspicato dal Cardinale». Come siete organizzati all'interno del Decanato? «In questi anni da noi c'è stato un ridimensionamento della comunità. Siamo passati da 27 parrocchie a 6 Comunità e a una unità pastorale. All'interno delle attività decanali curiamo particolarmente le iniziative di pastorale della famiglia, attraverso la realizzazione di percorsi in preparazione al matrimonio e un gruppo di spiritualità. Il problema principale delle famiglie qui è che spesso gli abitanti del nostro territorio lavorano lontano, a Milano, a Varese oppure in Svizzera. La mattina si parte presto e la sera si torna tardi. Così rimane poco tempo da dedicare ai



Una veduta della chiesa di Sant'Alessandro a Besozzo. Nel riquadro, don Sergio Vegetti

propri cari».

La crisi economica si è sentita molto sul vostro territorio?

«Sì, molto. Le attività produttive della zona sono scomparse. Avevamo una grossa cartiera che dava lavoro a molte persone della zona. Oggi qui è rimasta solo la Whirpool e un'altra fabbrica. Per il resto, come dicevo, vanno tutti altrove. Per venire incontro a chi ha più bisogno è attiva la Caritas. Mentre a Cerro sul Lago Maggiore e a Cardana (Besozzo) ci sono due comunità «Papa Giovanni XXIII», quelle fondate da don Oreste Benzi, che sostengono perché sono risposte che un prete del nostro tempo ha dato ai bisogni della società».

Gli immigrati sono molto presenti in Decanato?

«Sì. Ormai sono dappertutto e nessuna delle nostre parrocchie ne è

esente. In particolare Besozzo, Cavirate e Laveno registrano stranieri di nazionalità magrebina. Non sono però di religione cattolica e quindi non frequentano la parrocchia. Nelle nostre comunità invece si vedono spesso badanti, in prevalenza provenienti dall'Europa dell'Est: sono di religione ortodossa, ma non sempre riescono ad andare nella loro comunità a Varese, quindi talvolta vengono da noi».

Giovani: a che punto siamo? «La presenza di bambini, adolescenti e ragazzi è ben sostenuta grazie al lavoro che ha portato avanti in questi anni un prete dedicato, don Paolo Boccaccia. Oggi è una realtà formata da gruppi che si sostengono a vicenda. Le attività si svolgono a livello decanale. Ma per rendere più agevole il coordinamento e gli

incontri abbiamo diviso il Decanato in tre «decanni».

Negli ultimi due anni in particolare abbiamo avuto la possibilità di inserire per ognuno di essi un prete che si occupa della pastorale giovanile, così da garantire una maggiore organizzazione sul territorio. Si è potuta toccare con mano la compattezza dei gruppi e la partecipazione soprattutto durante le Giornate mondiali della gioventù, e poi la condivisione è continuata anche con gli incontri nelle parrocchie».

Gli anziani invece sono molto presenti?

«Sì, qui c'è un buon numero di over 65. Anche se nel Decanato non esiste un vero e proprio gruppo «terza età» e la loro partecipazione alla vita della comunità parrocchiale è per lo più tradizionale».

Prima Comunione e Cresima, genitori e ragazzi a Triuggio

È molto bello che si incontrino i genitori dei ragazzi della Prima Comunione e della Cresima per alcune ore di silenzio e di preghiera; questo è utile, specialmente per gli adulti, che potrebbero cogliere l'occasione per riprendere o rafforzare la loro relazione personale e vitale con il Signore Gesù e quindi anche il loro inserimento attivo nella vita della propria comunità. Presso la Casa diocesana di spiritualità della Diocesi, in Villa Sacro Cuore (via Sacro Cuore, 7 - Tregasio di Triuggio; tel. 0362.919322 - fax 0362.919344; e-mail: info@villasacrocuore.it; sito web: www.villasacrocuore.it), l'accoglienza è garantita con la presenza di un sacerdote e di due suore, sempre in collaborazione con i sacerdoti, le suore e i

catechisti della propria comunità. Ciascuno può prenotare e studiare insieme orari e contenuti, così da vivere queste ore perché si ottenga la maggior incidenza spirituale. Sono già iscritte varie parrocchie, Comunità pastorali e oratori, per uno o più incontri: 11 aprile, Orago - Vedano al Lambro; 12 aprile, Robbiate - Bazzano; 18 aprile, Vedano al Lambro - Cambiagio; 19 aprile, Missaglia - Vighizzolo; 3 maggio, Arosio; 9 maggio, Casatenovo; 10 maggio, Arosio - Missaglia; 16 maggio, Casatenovo. La bella stagione primaverile favorisce l'uso, oltre che delle Cappelle e delle aule anche del parco con i suoi nuovi otto luoghi di ritrovo, i vari percorsi spirituali: grotta di Lourdes, Fatima, Madonna del Sabato, Via Crucis, Via Lucis, Via del silenzio, giardino biblico.

Oblati di Rho

Esercizi spirituali per suore

Presso la Casa dei Padri Oblati missionari di Rho (corso Europa, 228), si terrà un corso di esercizi spirituali per suore dal 3 all'8 maggio, predicato da padre Angelo Sala. Altri esercizi spirituali per suore sono in programma dal 21 al 26 giugno, sempre con padre Sala. Durante l'anno si svolgono ritiri ed esercizi spirituali anche per sacerdoti, laici e animatori dei Gruppi di ascolto. Iscrizioni e info: tel. 02.932080.

domenica 22

Catecumeni in ritiro a Seveso

Domenica 22 marzo, dalle ore 15 alle 18, è in programma un ritiro per catecumeni al primo anno di cammino e i loro accompagnatori presso il Centro pastorale diocesano a Seveso (via San Carlo, 2). Per informazioni: Eugenia Molteni (tel. 0362.850998); Servizio diocesano per la Catechesi - Sezione Catecumenato (piazza Fontana, 2 - Milano; tel. 02.8556227 - fax 02.8556302).

Paesaggi affascinanti e centri di spiritualità

Nel Decanato di Besozzo (Va) sono tanti i luoghi che favoriscono la preghiera. «Nel nostro territorio ci sono molte bellezze che meritano di essere ricordate e che non mancheremo di far presente al Cardinale durante la sua visita di oggi», spiega don Sergio Vegetti, responsabile della Comunità pastorale «San Nicone Besozzo» di Besozzo (Va). Cappelle, eremi e chiese che ospitano i fedeli della Diocesi e non solo, per esercizi spirituali, ritiri di preghiera o solo per un po' di raccoglimento lontano dalla frenesia e dal rumore che troppo spesso caratterizza la vita in città. Dal monastero di Santa Caterina del Sasso al santuario di San Nicone Eremita, patrono della comunità, passando per la Casa di Vernello, dove vivono suore anziane missionarie, testimoni di una vita dedicata all'evangelizzazione. E ancora la Casa «Gesù Bambino» a Cerro sul Lago Maggiore, il Centro europeo di spiritualità giovanile «Comunità Santo Spirito» di Laveno Mombello e la Casa di spiritualità «Domus Nettuno». «Il monastero di Santa Caterina del Sasso è molto caratteristico perché abbarbicato sulla roccia e ben visibile anche dal Lago», aggiunge don Vegetti. La tradizione vuole che sia stato fondato da Alberto Bosozzi, ricco mercante locale che scampato a un nubifragio durante la traversata del Lago, decise di ritirarsi su questo tratto di costa a eremita. La cappella dedicata a Santa Caterina

d'Egitto che fece edificare è ancora ben visibile all'interno della chiesa attuale. Nel santuario di San Nicone, invece, sono conservate le spoglie del venerato eremita, morto verso il 1150. San Carlo Borromeo, che aveva ordinato una generale ristrutturazione delle chiese del territorio, aveva chiesto che qui si rinforzasse il culto del Beato Nicone, protettore contro le epidemie del bestiame. Non solo raccoglimento ma anche scuole e istituti impegnati attivamente nella formazione. Nel Decanato di Besozzo non mancano nemmeno luoghi in cui la Chiesa si è impegnata per l'educazione scolastica. Centri gestiti soprattutto da suore che hanno come obiettivo quello di aiutare i ragazzi a crescere e confrontarsi con i problemi di ogni giorno. Tra questi, per esempio, il «Roseto», che dal secolo scorso a oggi è attivo per la formazione dei ragazzi che vivono in questo territorio e considerato fiorire all'occhietto in questo campo. Ci sono poi la scuola elementare delle suore del Sacro Cuore e diverse scuole materne in cui hanno lavorato anche altre congregazioni. «La presenza di comunità religiose femminili è molto importante nel nostro Decanato. In tutto qui ci sono 233 suore nelle diverse Case del territorio. Una risorsa per la preghiera e perché accolgono in un nido spirituale e la loro sentire spirituale e la loro orazione i problemi che la Chiesa vive oggi», aggiunge don Vegetti. Cinque Case, infine, ospitano suore ormai anziane. (C.C.)



La chiesetta del Sacro Cuore di Gesù presso il «Corberi»

Limbiate, sabato Scuola in visita ai malati psichiatrici

DI VERONICA TODARO

Non è la prima volta che il cardinale Angelo Scola fa visita al Presidio di riabilitazione neuropsichiatrica «Giuseppe Corberi» di Limbiate, eppure l'attesa è tanta. Sabato 21, alle 17, il Cardinale celebrerà infatti la Santa Messa nella chiesetta dedicata al Sacro Cuore di Gesù che si trova all'interno del parco del presidio. Prima però farà tappa in uno dei reparti che ospitano adulti con patologie complesse. «La visita dell'Arcivescovo in questo momento storico del «Corberi» - sottolinea il diacono permanente Cesare Bidinotto, collaboratore pastorale della Cappellania - è da considerarsi un dono immenso e sta a significare che la Chiesa come madre, attraverso i suoi pastori, è vicina ad ogni comunità, anche la più piccola, emarginata ed apparentemente

insignificante e porta così ad ogni uomo la consolazione, la speranza e la gioia radicate nella fede in Cristo Gesù. Questa piccola chiesa di «pietre vive» narra una tappa della storia della salvezza abitata dalla tribolazione, dalla sofferenza e dal dolore innocente ma è anche luogo di presenza di Dio, di incontro con Lui, di conversione, di gesti di vero amore condotti a riscoprirlo soprattutto attraverso i «malati» che con semplicità donano affetto, abbracci, strette di mano, sorrisi, a chi è disposto ad accoglierli. E aggiunge: «Come diacono permanente sono stato invitato in questo luogo nel 2005 dopo l'ordinazione. Il mio servizio consiste nell'essere presente nel fine settimana per ascoltare le persone del «mondo Corberi», stare con loro, pregare con loro, programmare la Santa Messa domenicale e dei giorni festivi, organizzare e mettere in atto momenti di

preghiera e formazione per volontari e ministri straordinari per la Comunione ai malati della città, coordinare il progetto di carità dei seminaristi del Biennio teologico». La storia dell'istituto «Corberi» risale agli anni Sessanta, come sezione infantile dell'ospedale psichiatrico provinciale di Milano, meglio noto come «Mombello». Il «Corberi» ricoverò per anni minori con patologie neuropsichiatriche svolgendo un'intensa attività riabilitativa ed educativa. Con le riforme degli anni Settanta, intervennero importanti cambiamenti. In particolare nell'ambito psichiatrico nacquerò i servizi territoriali sia per gli adulti sia per i minori, vennero sciolte le scuole speciali e fu avviato l'inserimento dei minori nelle scuole dell'obbligo. Da qui la progressiva riduzione degli accollimenti e parallelamente le dimissioni che favorirono il consolidarsi al «Corberi» di

una popolazione adulta, grave e non dimissibile. Attualmente, anche se sempre oggetto di studi e soggetta a cambiamenti, l'Unità operativa di psichiatria «Corberi» si rivolge ad adulti con patologie complesse, disabilità intellettive, disturbi psichiatrici ad esordio infantile, esiti di cerebropatie, e si articola in tre aree organizzative: ambulatoriale, semi-residenziale e residenziale. L'area residenziale si divide a sua volta in tre reparti di degenza ed accoglie oggi 134 persone. All'interno del parco dell'istituto si trova la chiesetta, la cui prima pietra venne benedetta il 24 giugno 1915. «Qui - conclude Bidinotto - si racconta un «piccolo Vangelo» che questa chiesa/comunità ha scritto e scrive, da cento anni, con la sua vita, con la propria storia, favorendo un cambiamento di cuore e di stile di vita e con il coraggio e la grazia di entrare in contatto con essa».